

15 settembre 2022 8:26

## Serbia vieta EuroPride 2022, nonostante il primo ministro gay

di [Redazione](#)

Quattro giorni prima che le strade di Belgrado ospitassero l'EuroPride 2022, agli attivisti LGBTQ+ è stata consegnata una lettera dal ministero dell'Interno serbo che li informava che il percorso proposto per la marcia del Pride era stato rifiutato e diceva loro di presentare un percorso alternativo. Il trucco? La richiesta doveva essere consegnata alla polizia il giorno prima per essere presa in considerazione. **Quindi si trattava di un divieto effettivo.**

Gli attivisti serbi LGBTQ+ mi hanno detto che nonostante ciò marceranno lungo il percorso originale come previsto. In più di un modo, sembra che la storia si stia ripetendo.

Nel 2019, Belgrado è stata scelta dai membri della European Pride Organizers Association per ospitare EuroPride, un evento paneuropeo del Pride che si tiene ogni anno in un'altra città europea. Questa è stata una grande novità per EuroPride: la prima volta che l'evento si sarebbe tenuto al di fuori dello Spazio economico europeo (SEE) e un importante riconoscimento di come il Belgrado Pride abbia superato una storia di violenze e divieti per diventare un evento regolare e sicuro ogni anno dal 2014.

La decisione di vietare di fatto la marcia era già stata presa nel 2009, quando il Belgrado Pride fu bandito per la prima volta. Allora – come adesso – il ministero dell'Interno ha informato gli attivisti che non sarebbe stato loro permesso di marciare attraverso il centro di Belgrado, ma che avrebbero potuto utilizzare un percorso attraverso il parco di Uš?e, alla periferia della città.

La marcia è stata consentita l'anno successivo, ma è stata accolta da disordini e violenze estreme da parte di manifestanti omofobi, con oltre 100 persone ferite. La violenza è stata successivamente utilizzata come scusa per vietare l'evento tra il 2011 e il 2013.



diritti Lgbtq+ in Serbia)

(manifestazione di massa contro i

Anche la tensione politica tra Kosovo e Serbia è stata usata come scusa. Ma dopo la firma dell'accordo di Bruxelles tra i due paesi nel 2013, l'UE ha esercitato pressioni sulla Serbia sulle questioni LGBTQ+, avvertendo che il divieto potrebbe influire sulla candidatura del paese all'adesione e il Belgrado Pride è ripreso nel 2014.

## Il divieto come delicato gioco politico

Ma quest'anno il presidente serbo, Aleksandar Vučić, ha chiesto l'annullamento dell'evento, accusando ancora una volta le tensioni con il Kosovo e la carenza di cibo ed energia. Vučić insiste sul fatto che non è omofobo, citando la sua scelta di Ana Brnabić apertamente gay come primo ministro e un membro della famiglia gay come prova della sua buona fede:

*"Se pensassi che Ana Brnabić fosse malvagia, non sarebbe dove si trova. Ho una donna nella mia famiglia allargata che è gay e non la scambierei mai con nient'altro, non credo ci sia alcun male. Molti dei miei colleghi sono gay e mi aiutano così tanto che sarebbe troppo lungo narrarlo."*



(Ana Brnabić, primo ministro serbo,

al Gay pride di Belgrado nel 2018)

Vučić ha anche accusato le marce anti-Pride delle ultime settimane per la sua decisione, dicendo che: *"Non è questione se loro [estremisti] siano più forti, ma non puoi fare tutto nello stesso momento, tutto qui. Non sono contento, ma non ce la facciamo"*.

## Che succede ora?

Gli organizzatori di EuroPride hanno affermato che avrebbero *"usato tutti i mezzi legali disponibili per ribaltare questa decisione"*, insistendo sul fatto che, indipendentemente dal risultato, gli attivisti si sarebbero riuniti sabato davanti all'edificio del parlamento. Ciò presenterà effettivamente alla polizia serba la spinosa domanda *"quando un raduno diventa una marcia?"* E non ci possono essere dubbi sul fatto che qualsiasi raduno LGBTQ+ incontrerà proteste e minacce di violenza.

Gli intensi livelli di omofobia pubblica in Serbia e la decisione di vietare la marcia di quest'anno sono una battuta d'arresto per gli attivisti LGBTQ+ che hanno lavorato duramente per stabilire il Pride come evento annuale a Belgrado da quando è stato ripristinato nel 2014.

Come ho discusso in modo approfondito nel mio libro: *"Coming in: Sexual policies and EU accession in Serbia"*, questa lotta ha avuto un costo, in quanto gli attivisti hanno ritenuto di dover essenzialmente mettere da parte le riforme politiche pro-LGBTQ+, come la battaglia di poter semplicemente dichiarare apertamente la propria identità sessuale a un evento del Pride.

Per il governo, nel frattempo, la questione dei diritti LGBTQ+ significa di più in termini di candidatura della Serbia all'adesione all'UE, una forma di *"lavaggio rosa"* per presentare il paese come tollerante e disponibile verso le minoranze senza migliorare sostanzialmente i loro diritti. Ma i critici affermano che, sebbene avere un primo ministro apertamente gay dia l'impressione che la Serbia stia diventando più aperta e tollerante, la stessa Brnabić ha detto che non vuole essere *"bollata come il primo ministro gay della Serbia"* e ha detto che vuole dare la priorità ad altre politiche riforme sulla parità dei diritti per le persone LGBTQ+.

Ci sono anche poche prove che la legislazione contro la discriminazione – adottata nel 2009 nell'ambito del processo di liberalizzazione dei visti dell'UE – sia presa sul serio. L'attuazione della legge rimane minima con pochissimi casi legali e persone LGBTQ+ ancora riluttanti a denunciare. Inoltre, poco viene fatto per migliorare le pratiche giudiziarie in materia di casi di antidiscriminazione o per migliorare il trattamento delle vittime LGBTQ+ da parte degli agenti di polizia.

Da quando la marcia annuale del Pride è stata ripristinata nel 2014, gli attivisti hanno lavorato duramente per mettere i diritti LGBTQ+ e la politica in primo piano e al centro. Ora il divieto ha minato questo. ....

*(Koen Sloopmaeckers - Senior Lecturer in International Politics, City, University of London - su The Conversation del 14/09/2022)*

### **CHI PAGA ADUC**

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

**DONA ORA** (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)